

Santa Brigida di Svezia (1303ca-1373)

Brigida può essere annoverata tra le personalità più interessanti dell'Europa settentrionale nell'ultimo scorcio del Medio Evo. Le vicende varie della sua vita, il suo prematuro impegno nell'ascesi e le sue esperienze mistiche la resero straordinariamente aperta e sensibile ai molteplici aspetti e problemi dell'esistenza cristiana.

Nacque probabilmente nel 1303 nell'Uppland, regione a nord di Stoccolma, da famiglia nobile. Giovanissima, andò sposa ad un futuro governatore di provincia, dal quale ebbe nove figli. Negli anni 1341-43, insieme al marito, si recò in pellegrinaggio a San Giacomo di Compostella, attraversando la Germania e la Francia; così venne a conoscere tante situazioni riguardanti le nazioni europee di quel tempo e acquistò una considerevole competenza in questioni di politica e di organizzazione degli Stati.

Dopo la morte di suo marito nel 1344, si dedicò totalmente alle esigenze della sua anima profondamente religiosa. Ricevette una lunga serie di grazie mistiche e di rivelazioni.

Riflettendo sulle conseguenze del peccato il ven. Lanteri si richiamò ad una di esse:

“Rientriamo in noi stessi. Esaminiamo gli affetti del cuore nel momento del peccato e troveremo che avremmo voluto che Dio non vedesse o non sapesse il nostro peccato, che non volesse o non potesse punirlo, cioè avremmo voluto Dio impotente, ingiusto, stolto, favorevole all'iniquità, cioè -in sostanza- che Dio non fosse più Dio. Avremmo voluto -in una parola- vedere Dio distrutto, annientato. Anzi -inorridisco al dirlo- per quanto stette a noi, nella nostra immaginazione e nel nostro cuore (giacché altrimenti non Gli potevamo nuocere), peccando l'abbiamo tante e tante volte veramente detronizzato, distrutto, annientato e in sua vece vi abbiamo costituito un'altra divinità vilissima, come vivamente se ne lamentò un giorno il Signore con **santa Brigida**: “Sono come un re espulso dal proprio regno e al mio posto è stato eletto un pessimo ladro”.

Parlando del sacerdozio il ven. Lanteri rimanda alla “*rivelazione di santa Brigida*” di bilancio del chiericato, non meglio definita. Sappiamo, comunque, che in alcuni passi delle *Rivelazioni*, Brigida descrisse la situazione di Roma, in assenza del papa, dove molti prelati erano dediti ad ogni forma di superbia, al prevaricare ed ai piaceri della carne (*Rivelazioni IV*, 49).

Santa Brigida si batté con coraggio e costanza per il ritorno del Papa da Avignone a Roma. Santa Brigida notava che il sacerdote non doveva essere senza libri, ed ella stessa dedicava il tempo alla preghiera, alla penitenza e allo studio.

Fondò le religiose del Santissimo Salvatore, l'unico Ordine di origine nordica e che si diffuse in tutta l'Europa. Nella fondazione monastica di Vadestena, Brigida si ispirò ad una concezione biblica, secondo la quale il suo Ordine avrebbe dovuto riprodurre la Chiesa orante del Cenacolo, adunata intorno a Maria. Per questo l'ordine doveva essere costituito da donne e uomini, ben separati, sotto un'unica badessa, rappresentante la Santissima Vergine.

Nel 1350 si recò a Roma per l'Anno Santo alla testa di un numeroso pellegrinaggio. In-fatti il papa Clemente VI aveva indetto il giubileo, dietro il suo consiglio, fissandone la data ogni cinquanta anni, anziché ogni cento.

A Roma trascorse gran parte degli anni successivi, fino alla morte, che avvenne il 23 luglio 1373, dopo essere ritornata da un pellegrinaggio in Terra Santa gravemente minata nella salute.

Le *Rivelazioni* sono la sua opera principale, da sempre nota e letta in tutta la *Cristianità*, la cui lettura eleva e fortifica lo spirito.